IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 277. Telef. interurbano Vienna-Graz N. 485.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 5.23, tramonta ore 6.40. Trieste, Mercoledì 28 Agosto 1895 Oggi: S. Agostino. - Domani: S. Dec. di Giov. N. 4980

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**La questione del Congo al Parlamento belga. — La fiducia nel governo.** BRUSSELLES 27 (N). Nella seduta odierna, i deputati Colfs e Lauraud, svolgendo una loro interpellanza sugli avvenimenti del Congo ed in ispecie sugli ultimi combattimenti fra le truppe ed i mahdisti, nonchè sull'esecuzione capitale dell'inglese Stokes, attaccarono vivamente il governo. Come è noto, le ultime notizie, pervenute in Europa dalla via del Cairo, annunciavano che in quei combattimenti erano caduti 13 ufficiali e molti soldati, e la stampa in generale aveva, su esse, ricamati gli episodii più sorprendenti.

L'interpellanza provocò alla Camera dei deputati una discussione oltremodo animata, durante la quale si rimproverò al re Leopoldo di violare i confini dello stato del Congo e di infrangere così convenzioni stipulate in piena regola. Il ministro Burlet, rispondendo alle accuse mosse al ministero ed alla Corona, a nome di questa e di quello dichiarò che il Belgio, quantunque non abbia ancora annesso lo stato del Congo e non abbia quindi su esso alcun diritto di padronanza, non ne riconoscerà mai la piena indipendenza, che potrebbe esser causa di gravi incidenti nella valle del Nilo e potrebbe esporre perciò il Belgio al pericolo di trovarsi di fronte a complicazioni con altri Stati. Il deputato Colfs domandò che venisse nominata una commissione d'inchiesta, per appurare le cose.

Però dopo lunga e tumultuosa discussione l'interpellante ritirò la proposta e con ciò ebbe termine l'incidente.

Anche al Senato venne oggi discussa un'interpellanza sugli ultimi avvenimenti del Congo. Dopo un vivace scambio di idee, il Senato approvò con 38 voti contro 12 un ordine del giorno esprimente piena fiducia nel contegno del governo, di fronte alle cose dello stato del Congo.

**Il trattato italo tunisino.** ROMA 27 (N). Si smentiscono recisamente le voci messe in giro di disaccordi fra i ministri circa la questione del trattato italo tunisino. La risposta da darsi alla Francia sarà discussa nel prossimo consiglio di ministri che si radunerà il primo settembre. Crispi si recherà ad Aquila per conferire col re a proposito del trattato e nello stesso tempo per l'amnistia, che, parziale o completa, par sicura per il 20 settembre.

**Accoglienze a re Umberto.** ROMA 27 (N). Il re, recandosi ad Aquila per le grandi manovre, ebbe a Rieti, città considerata come prevalentemente radicale, accoglienze entusiastiche, straordinarie.

**Il consiglio comunale di Napoli.** ROMA 27 (N). Si torna a parlare della probabilità che venga sciolto il consiglio comunale di Napoli, in seguito al rifiuto di mandare a Roma un rappresentante per le feste del 20 settembre. Per commissari regi si fanno i nomi del senatore Fusco e del deputato Alife.

**Il barone de Bruck.** ROMA 27 (N). Il *Diritto*, commentando la notizia del richiamo dell'ambasciatore austriaco barone de Bruck, elogia le qualità distinte e simpatiche, sue e della sua famiglia, mettendo in rilievo il grande ascendente che aveva saputo acquistare sul corpo diplomatico e nelle sfere ufficiali.

**Incontro di un ambasciatore germanico con Hohenlohe.** PIETROBURGO 27 (B). L'ambasciatore germanico, principe Radolin, è partito da Pietroburgo diretto al castello Werk presso Jena, dove si incontrerà ed avrà un colloquio col principe Hohenlohe, cancelliere dell'impero.

**Il contegno del partito democratico socialista — Domanda di misure di rigore.** BERLINO 27 (N). La *Nordd. Allg. Zeitung* biasima acerbamente il contegno antipatriotico e sconveniente tenuto dal partito democratico-socialista in occasione delle feste commemorative del 25.o anniversario delle vittorie germaniche, solennemente ricordate da tutto il popolo. L'autorevole giornale, mentre lamenta che le vigenti leggi non offrano mezzo di por fine ad un contegno tanto vergognoso e di castigare severamente le offese lanciate alla memoria dell'imperatore Guglielmo I, *Il Vittorioso*, osserva che è ora e tempo che il governo richieda la sanzione del potere legislativo a misure di rigore, onde, in modo più energico, mettasi un freno a simili e deplorevoli eccessi.

**La morte di un principe. — Orribile disgrazia.** VIENNA 27 (N). Telegrafano alla *N. F. Presse* da Graz: Oggi, nel pomeriggio, in Eggenberg, il principe Ernesto Rohan, il più giovane della casa di Rohan, rimase vittima di un accidente. Mentre stava per entrare nella stalla, dove voleva legare un cane da caccia, che avrebbe condotto seco, la sua arma — per un motivo non ancor noto — si scaricò: il proiettile passò attraverso al mento del principe, fracassandogli la testa e producendone la morte istantanea. Il principe Ernesto contava appena 33 anni. La maggior parte del suo tempo la passava in Ungheria. In seguito ad una malattia di nervi era stato collocato in un istituto di cura a Budapest, donde era fuggito per recarsi da un suo amico personale, capitano di cavalleria, in Eggenberg. Ultimamente era stato liberato dalla curatela, sotto la quale era stato messo per alcun tempo. Non si esclude la probabilità che trattisi di suicidio; le apparenze fanno credere però che trattisi di una disgrazia. La commissione giudiziaria recatasi sopra luogo non potè constatare che la morte del principe.

**La nascita d'un nuovo principe.** POTSDAM 27 (B). La principessa Federico Leopoldo si è sgravata questa notte nel castello da caccia Glienecke.

**La malattia del metropolita Michele.** VIENNA 27 (N). La *N. F. Presse* ha da Belgrado: Nello stato di salute dell'ammalato metropolita Michele è subentrato un grave peggioramento. Il timore che abbia a soggiacere alla sua malattia è tanto più grande in quanto che egli conta già 80 anni.

Il sinodo ha incaricato della direzione suppletoria il vescovo di Nisch, che pare designato a succedere al metropolita Michele, il quale, come è noto, è il capo della chiesa ortodossa serba, che presiedette alla separazione fra re Milano e la regina Natalia.

**Uccisione per causa misteriosa.** CATANIA 27 (N). Stamane l'avvocato Salvatore Corresi, direttore del *Corriere di Catania*, incontrato nello stabilimento balneare il giovane e ricco negoziante Consigli, lo uccise con sei colpi di *revolver*, si crede, per ragioni di natura delicatissima. Il Consigli sopravvisse due ore alle ferite, ma non volle spiegare le ragioni dell'omicidio. Anche il Torresi, arrestato, non diede alcuna spiegazione.

**Come si discutono gli affari comunali in Sardegna.** SASSARI 27 (N). La cronaca dei gravi dissensi fra i partiti locali, che in molti comuni della Sardegna sono accentuatissimi, registra oggi un sanguinoso episodio. I consiglieri dei comuni riuniti di Orani e Luca, in questa provincia, in seguito ad una tumultuosa discussione, si presero reciprocamente a schioppettate. Un carabiniere, intervenuto per sedare il tumulto, rimase ucciso; il segretario comunale fu gravemente ferito da una sassata. Si sono fatti numerosissimi arresti.

**Un dono dello czar al Montenegro.** CETTIGNE 27 (B). Proveniente da Kronstadt, è arrivata ad Antivari la nave *Rostow*, che ha portato al Montenegro un dono dello czar, consistente in 30 mila fucili, 15 milioni di cartucce, cannoni, mitragliatrici, dinamite ed altro materiale da guerra.

**La petizione di un comune respinta.** VIENNA 27 (N). La *N. F. Presse* ha da Graz: Un comune della Stiria aveva presentato alla giunta provinciale una petizione per poter introdurre una tassa di consumo sulle suine e sul frumento ungheresi. La giunta provinciale respinse la petizione, asserendo di non ritenere opportuna la presentazione di uno speciale progetto di legge, per questa cosa, alla Dieta stiriana.

**Un ex console generale germanico condannato per truffa.** FIRENZE 27 (N). L'ex console generale germanico, Kuhfuss, venne ieri condannato in contumacia a 4 anni di carcere ed a 4 mila lire di multa per parecchie truffe commesse nella nostra città.

**Riordinamento di tributi.** ROMA 27 (N). Si sta preparando un progetto per il riordinamento dei tributi locali, affinchè non gravino troppo ingiustamente sulle classi meno abbienti.

**Al mercato delle sementi.** VIENNA 27 (B) Nel pomeriggio d'oggi non vi fu alcun movimento effettivo. La tendenza rimase piuttosto debole. In affari a termine si ebbe un giro mediocre, a corsi però un po' più elevati. Più tardi gli affari in granone divennero animati ed a' corsi sempre più alti. Si ebbero i seguenti corsi:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento di autunno | 6·64 (lettera) | | 6·65 (den.º) | |
| » primavera | 7·11 | » | 7·12 | » |
| Segala | 6·26 | | | |
| » autunno | 5·84 | | | |
| Granone nuovo | 4·88 | dopo | 4·84 | |
| Avena di autunno | 5·93 | | | |
| » di primavera | 6·27. | | | |

VIENNA 27 (B). In affari a termine per il granone nuovo e la segala vi furono domande a prezzi più elevati. Si notarono:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento di autunno | 6·66 (lettera) | | 6·67 (den.º) | |
| » primavera | 7·11 | » | 7·10 | » |
| Segala » | 6·28 | » | 6·29 | » |
| » autunno | 5·89 | » | 5·90 | » |
| Avena » | 5·98 | » | 5·90 | » |
| » primavera | 6·26 | » | 6·27 | » |
| Granone di maggio-giugno | 4.85 | » | 4·86 | » |
| Ravizzone di agosto-settembre | 9·95 sino a 10.65 | | | |

# CRONACA LOCALE
## E FATTI VARI

**Le ferriere a Servola.** Il grandioso progetto di erigere a Servola alcuni alti forni per la produzione del ferro greggio, ha fatto notevoli passi in avanti dal giorno in cui i nostri telegrammi ce ne segnalarono l'esistenza. Furono già acquistati sulla spiaggia di Servola i fondi necessari, per l'estensione di oltre 150,000 metri quadrati. Adesso l'attuazione del progetto non dipende più che dall'accoglimento, per parte del governo, delle domande avanzate dal Consorzio, di cui fanno parte, con altri cointeressati, la Società industriale della Carniola e la ditta A. Eulambio e fratello della nostra città.

Chiedendo al ministero che voglia fare il più largo uso delle facoltà accordategli dalla legge 8 gennaio 1801, il Consorzio domanda:

1. L'esenzione da bolli e competenze per i contratti di comprita dei fondi di Servola.
2. Esenzione da bolli delle Azioni pel capitale da procurarsi fino alla concorrenza di corone 6,000,000; pure esenzione da bollo pei relativi *coupons*, per la durata di 12 anni.
3. Esenzione dall'imposta-rendita come pure da qualunque altra imposta dello Stato la quale potesse in avvenire subentrare in luogo della prima, per la durata di 12 anni dall'epoca dell'apertura d'esercizio della nuova industria in Trieste.
4. Esenzione dall'imposta casatico, risguardante i locali destinati immediatamente all'esercizio dell'industria per la stessa durata.

Ben maggiori e più ampie concessioni e facilitazioni avrebbe assicurato ai progettanti l'Ungheria, qualora la città di Fiume fosse stata scelta per l'impianto di questa grande industria, ma le due ditte sunnominate persuasero anche i cointeressati a rinunciare a tali vantaggi, per conservare a Trieste e alla Cisleitania una fonte di sicuro benessere e di sviluppo economico.

Questa nuova industria occuperebbe 1200 operai.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal prof. Alessandro Morpurgo, per onorare la memoria del diletto amico dott. Lionello Senigaglia, f. 5. Raccolti nell'albergo «Alla Speranza» a Gradisca, facendo un evviva alla nostra «Lega», fior. 2.22; da «Polame,» rettificando da Greco e compagno soldi 70 e non 50, soldi 50.

**Elezione suppletoria.** Per la elezione suppletoria di un deputato al Consiglio dell'impero della Contea principesca di Gorizia e Gradisca, della classe elettorale delle città e borgate, nonchè della Camera di commercio e d'industria in Gorizia, in sostituzione del dimissionario conte Francesco Coronini, furono indetti i giorni 17 e 21 ottobre.

**La Russia alle porte di Trieste.** Se la notizia lanciata da un confratello si avverasse, avremmo dei veri, autentici contadini russi, col loro bravo pope, alle porte di Trieste! Certo la cosa può dispiacere, perchè essi non tarderebbero ad esigere la loro brava scuola russa, a spese del Comune, in base al § 1 della legge 6 maggio 1870; e infatti sarebbe una crudeltà il pretendere che i ragazzi della colonia andassero giornalmente a piedi alla scuola russa più vicina a S. Giovanni.

Ma ci sarà anche del buono per i triestini da quest'emigrazione. Intanto, per i nostri letterati! Quale voluttà poter andare a leggere i romanzi di Tolstoi e di Dostajevski in un pezzo di campagna abitato da contadini russi!

Ma anche per i non letterati la colonia avrà del buono, perchè non c'è russo che viaggi senza la sua brava *vodca*; quando viaggiano in tanti, certo, si porteranno dietro addirittura un'osteria e noi ci andremo tutti a provare di quel liquore che fa dimenticare tutti i dolori e ci riscalderemo con quel buon thè russo, versato dal più autentico dei samovar.

Ci andremo poi tutti? Non tutti, se per per entrare nel territorio della colonia a S. Giovanni, occorrerà la vidimazione del passaporto da parte del console russo.

**«Avanti!» - Un nuovo libro di versi.** Se in tutte le sue forme, l'arte, oggi, tende all'evoluzione: se evoluzione oggi segnano la pittura, la scultura, la musica, il teatro, perchè, a questa legge naturale, tracciata dal destino, dovrebbe sottrarsi la poesia? Perchè non dovrebbe anche essa tendere a liberarsi dalle vecchie pastoie, e, al di là dei vecchi temi, circoscritti alla lirica erotica e a quella descrittiva, o all'espressione di privati, personali corrucci, — librarsi in regioni più nuove, alzare il volo a più elevati orizzonti?

Tra i poeti dell'ultimo decennio furono gettate queste domande, e taluno vi rispose, trionfalmente, alzando, nei liberi canti, la voce in pro della grande famiglia umana, propugnandone i diritti, salutandone il risveglio morale, tenendo alta la bandiera della dignità delle coscienze. Come la poesia epica fece il suo tempo, così giunse alla fine del suo cammino la poesia romantica; e l'Arcadia realista, succeduta a quella dei pastori belanti le strofe d'Anacreonte, fra la luna ed il rio, non riuscì meno convenzionale della sua predecettrice, con le sue scimieggiature demussettiane e heiniane e le sue amabili scortesie polimetre, dirette alla donna amata... per un'ora. E vi succedettero le *Lalagi* bionde e la mineralogia dei tramonti e delle donne: tramonti di rame e carni di bronzo... o viceversa, con qualche piccola variante. Ah! come si era lontani dagli ingenui slanci patriotici del Berchet e del Mameli, o dalle amare invettive del Parini e del Giusti! Conquistata l'unità italiana, la poesia patriotica doveva dunque morire? E, al di là della patriotica, non c'era dunque altra cetra civile per la poesia?

La questione sociale, agitandosi, tumultuando in un vortice ribollente di pensieri e di affetti e di desideri e di proteste e di rivendicazioni e di ribellioni, si impose all'arte. La lirica dell'oggi non può ignorarla, non può rimanervi estranea.

E' per tutto questo, — non foss' altro — che il volume di liriche, che l'egregio amico nostro Giulio Ventura pone ora alla luce, col battagliero titolo *Avanti!* in un elegantissimo volumetto stampato dal Caprin, ha diritto di esser salutato, nel campo dell'arte, con simpatia e con rispettosa deferenza. E' un volume che incomincia con delle robuste quartine *Alla Luce*, e che, via via, procedendo nei sentieri della filosofia, della scienza e dell'antropologia, segue il cammino percorso dalla materia e dallo spirito, e, attraverso la metamorfosi delle cellule, indaga le moderne teorie filosofico-scientifiche e le riveste di alta, vigorosa e originale forma poetica, ove il verso è lucido e tornito, e dove le imagini sono sobrie ed efficaci sì da vieppiù rinvigorire il concetto, che nel Ventura, il più delle volte, è di per sè stesso robusto, e che, nella unità sintetica del libro, si riassume in un inno al lavoro, al progresso, alla affannosa ricerca del bello e del buono, cui l'anima umana costantemente desia.

. . . . . il bello non è reminiscenza
O nozione di un mondo ultrasensibile,
Non è nell'alma ingenita parvenza
D'un tipo ignoto ai sensi, ma miglior.
. . . . . . . . . .
E' una forza che spingerà un sentimento
Che la parola mal potrebbe stringere,
E' come un soffio tepido di vento
Nell'atmosfera dell'umanità.
E' il bene dell'amor, siccome il bene
E' il bello degli uffici che conservano
La vita . . . . . . . . .

La letteratura dalle pastorellerie inutilitarie, bollate a sangue dal Carducci, non ci ha nulla a che vedere, dunque, con questi vigorosi slanci poetici del nostro Ventura, il quale ha voluto fare un libro pieno di pensiero, che non sia soltanto *de la musique*, ma che dica qualche cosa, che insegni, che soffermi, che faccia pensare e ponderare sui problemi sociali, ora che, specialmente in versi, si è assuefatti a pensare tanto poco.

Questo volume di liriche, sentiamo chiederci qui, è dunque a base di socialismo? La risposta non è molto facile. Lo è e non lo è. Vale a dire che il socialismo svolto nelle armoniose e forti strofe del Ventura è di quello piuttosto teoretico, ed ha, se non erriamo, un fondo alquanto pessimista. E' il socialismo che vuole l'*evoluzione* ed in questa ha fede; non nella *rivoluzione*.

Materia sempre e moto sempre. Invano
Sciorsi il pensier dalla materia tenta!

e più innanzi, con scultoria e recisa evidenza:

Nulla sappiam che moto!

E dopo aver ascoltato, come Ada Negri, il grido di dolore e di fame che s'alza dai tuguri, il grido di rivolta del popolo che dice alla scienza: «Che ci dai tu in cambio della fede antica?» e il grido

. . . . . . . . . . . dell'agitato
Cencioso brulicame:
Noi non sappiam la storia del passato
Oggi si muor di fame!

il poeta, con grande amarezza e, forse, con troppo assoluta sentenza, conclude:

Questa domanda minacciosa posta
Dagli infelici alla città, per volgere
D'anni e di leggi, non avrà risposta
Finchè l'uomo coll'uom viva, giammai.
. . . . . . . . . .
Infin che l'uomo viverà vicino
All'uomo, durerà l'inespiabile
Contesa per la vita. Nel destino
D'ogni vivente, vivere è lottar.

A taluno forse qualche parte del volume potrà parere un po' astrusa, e notiamo che, sintomo forse di una troppo affrettata correzione tipografica, la deficenza di interpunzioni rende, infatti, qua e là, un pochino oscuro il senso di qualche frase. Ma, a parte questo difetto, che si potrebbe chiamare meccanico, non di essenza, è da tener conto che l'argomento stesso filosofico di queste liriche racchiude in sè stesso un po' di astrusità; e la filosofia non è cibo da gettare ai cani: il tema che il Ventura si era proposto di toccare richiedeva naturalmente una forma elevata. E in fatto di forma il Ventura ha risolto anzi la grande difficoltà di dare ai pensieri scientifici veste quasi sempre limpidissima, talora smagliante.

Vogliamo riprodurre anche questo sonetto, che corre spontaneo e concettoso e che è forse uno degli anelli più pregevoli della collana:

Questa vita che ferve ora e schiamazza
Per le gazzette, i libri, i parlamenti,
E scende a far dimostrazioni in piazza,
Non è che larva. Muoiono impotenti

Senza muovere il fondo della razza
I vani sforzi degli intelligenti.
La massa guarda questa ridda pazza
Con occhi in una astiosi e disattenti,

E da uno oscuro istinto sospinta
Contro la civiltà che le sta in collo,
Mormora, cupa, in fondo già convinta

Che le saria la sorte men nemica
Se un dì potesse a tutto dar di crollo
E ritornare a la barbarie antica.

*** Più sopra abbiamo accennato, per incidenza, alla poetessa Ada Negri, e intendiamo del suo volume di versi: *Fatalità*. C'è forse tra questi due libri di versi qualche analogia? Nel concetto forse, non certo nella forma. L'una, con la sua selvaggia e incolta natura di poetessa, prorompe e trova soltanto nel sentimento la spontaneità dei suoi carmi giovanili, fluenti di vita. Il nostro Ventura perviene al medesimo intento, con minori sussulti di sdegno, ma vi porta il corredo di un pensamento maturo, di una dottrina soda e nudrita di studi severi.

**Consegna dei sussidi baronessa Morpurgo.** Ierlaltro, anniversario della morte della baronessa Elisa Morpurgo, seguì nell'ufficio podestarile la solenne consegna, da parte del sig. Podestà commendatore Ferdinando dott. Pitteri, dei frutti derivanti dalla pia fondazione istituita dal benemerito barone Giuseppe Morpurgo in memoria ed onoranza della compianta sua consorte, e vennero favorite, in seguito a deliberazione della Delegazione municipale ed all'adesione del sig. fondatore, alcune giovani che hanno sostenuto l'esame di maturità per scuole popolari, ovvero l'esame di abilitazione a maestra dei giardini d'infanzia, con lingua d'insegnamento italiana.

La consegna dei sussidi ebbe luogo nelle forme stabilite dall'atto fondazionale, alla presenza degli on. consiglieri municipali commendatore Pietro Tomassich e Francesco Dollenz, del barone Pietro Morpurgo quale rappresentante del suo avo barone Giuseppe, dell'assessore magistratuale all'istruzione dott. Eugenio Slocovich e del prof. Giovanni Peressini in rappresentanza del direttore del civico Liceo femminile.

Il sig. Podestà, nel consegnare i sussidi, accennò al nobile scopo della fondazione, ricordò le insigni doti di mente e di cuore della baronessa Elisa de Morpurgo e la munificenza dell'illustre fondatore, e colse questa occasione per ringraziare i docenti del civico Liceo femminile, che con amorevoli e intelligenti cure istruirono le maturande. Da ultimo il sig. Podestà si congratulò colle beneficate, raccomandando loro di farsi onore nella nobile ma ardua carriera magistrale.

**I due casi sospetti... che non sono più tali.** Come abbiamo già rilevato nel *Piccolo della sera* di ieri, nulla evvi da temere per l'igiene publica in causa dei due casi sospetti da noi riferiti nei giorni scorsi. La gastro-enterite del timoniere dell'*Orion*, a nome Matteo Fach, derivava da una scorpacciata di carne putrida che egli si era salvata e cucinata da sè. All'*Orion* fu già accordata la libera pratica.

In quanto al negoziante di cedri Michele Lehrner, abitante presso la levatrice Virginia Viezzoli, in via delle Beccherie N. 8, risultò che tutto il suo male provenne dall'aver mangiato una grande quantità di tonno quasi crudo, e bevuto poi dell'acqua gelata. Si trattava anche per lui di gastro enterite.

**I lagni di un commerciante. - Deficienza di personale nei magazzini ferroviarii.** Ci scrive un commerciante:

E' innegabile che la Direzione del Lloyd fa ogni sforzo per venir incontro ai desideri e ai bisogni della nostra piazza e per conseguenza di tutti i negozianti indistintamente. Ma il Lloyd soltanto non può bastare per dar incremento e slancio al nostro commercio; sarebbe quindi desiderabile che anche le altre istituzioni e imprese locali lo assecondassero. Che cosa serve che il Lloyd metta per tempo i suoi piroscafi sotto carico, se la Direzione della Meridionale, e diciamo pure anche un po' la Ferrovia dello Stato, non tengono sufficente personale per isfogare con la dovuta sollecitudine la caricazione delle merci? Ora che si avvicina la stagione dei lavori, fa proprio male il vedere come si lesini nell'osservanza della tariffa ferroviaria, la quale dice che, verso il pagamento di una piccola tassa, la ferrovia si obliga di caricare la merce dai proprii magazzini fin sul carro della parte. Orbene — per non citare che un esempio relativo all'importazione — il negoziante che va a ritirare qualche quintale di merce, è ben fortunato, se, presentandosi al rispettivo magazzino o *hangar*, non avrà da aspettare che un'ora; quasi sempre si aspetta di più prima di essere sbrigati, perchè la famosa *partita* (così chiamano una piccola squadra di braccianti) è occupata altrove o nel magazzino non si trova che un uomo solo, impotente a compiere quel lavoro.

Speriamo che si penserà per tempo a riorganizzare questo servizio, togliendo un inconveniente che dura da parecchi anni.

**Nuovo canonico.** Rileviamo con piacere che il prof. dott. Don Pietro Tomasin fu nominato con sovrana risoluzione dei 27 di giugno, canonico onorario del capitolo cattedrale di Trieste. Della ben meritata distinzione ci rallegriamo con l'egregio sacerdote triestino, che onora la sua città natale con lo studio e la dottrina. Come è noto il prof. Tomasin lavora da 25 anni attorno ad una storia di Trieste, ch'egli desidera sia publicata dopo la sua morte.

**La Banda della Pia Casa dei Poveri in Piazza Grande.** Anche iersera il concerto della brava banda musicale della Pia Casa dei Poveri si svolse dinanzi ad una folla enorme, che dal palazzo del Lloyd si stendeva come un grande tappeto vivente di teste umane, fino ai volti del Palazzo municipale. In tutti i quattro caffè prospettanti sulla piazza e specialmente al Caffè degli Specchi i tavoli erano tutti occupati da una fioritura di gentili signore.

La brava Banda, diretta dal maestro Giorgeri sonò egregiamente e molti pezzi furono accolti da vivissimi applausi: in ispecial modo la *miscellanea*: *Per tutti i gusti* del Giorgieri e l'*Inno a San Giusto* del quale si volle la replica fra uno scroscio di battimani.

**Elargizioni varie.** Da parte dell'on. sig. Salvatore Ventura, compiendosi ieri il ventesimoquinto anno da che egli siede nella Delegazione municipale, furono rimessi al sig. Podestà f. 200 a vantaggio del fondo per la erezione di un nuovo manicomio in Trieste.

**Consorzio dei pistori.** Il congresso generale del Consorzio dei pistori è fissato per mercoledì 4 settembre alle 5 pom. nella sala al primo piano del *restaurant* Steinfeld.

**Consorzio fra albergatori, trattori ed osti.** Mercoledì 5 del p. v. settembre alle 4 pom., questo consorzio terrà la sua quinta adunanza, nella propria sede, in via S. Nicolò N. 4, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente adunanza. - 2. Comunicazione dell'operato della Direzione e presentazione del resoconto pro 1894 - 3. Eventuali proposte e comunicazioni - 4. Elezione della Direzione: presidente, vice-presidente e dodici direttori.

**In mare.** *Piroscafi del Lloyd.* Il *Vorwärts* è partito ieri da Alessandria per Trieste; l'*Hungaria* è partito ierlaltro da Costantinopoli per il nostro porto; il *Gisella* proveniente da Trieste, è arrivato ierlaltro a Kobe.

**La morte di una monaca.** E' morta nel pomeriggio di ierlaltro la madre Pia Pagnini, monaca corista del Convento Benedettino di S. Cipriano. Ella aveva 58 anni d'età e da più di trenta anni aveva preso il velo. Quattro giorni fa venne colpita da un insulto apoplettico che le tolse lentamente le forze fino a che soccombette. Morì perfettamente conscia di sè stessa. Durante la sua vita monastica, Pia Pagnini aveva occupato parecchi uffici importanti, come: di maestra delle novizie e di portinaia del monastero. Era stata anche maestra di lavoro nella scuola annessa al convento. Oggi alle 5 pom. seguiranno i funerali.

**L'incendio di ierinotte fra Prosecco e Contovello.** Aggiungiamo alla notizia data ieri su quest'incendio i seguenti ulteriori particolari:

La casa colonica, segnata col N. 135, di proprietà del possidente Luigi Gustin, è situata proprio sul confine di Contovello ed al principio del terreno di Prosecco. E' lunga circa una trentina di metri e consta di pianterreno e di primo piano; parte del pianterreno serviva ad uso di stalla e rimessa, nonchè per deposito di carri ed utensili agricoli; al piano superiore eravi il fienile; il resto della casa serve ad uso di abitazione ed al pianterreno vi sono la cucina, le cantine ecc.

Nel fienile v'erano circa 200 quintali di fieno e nella stalla parecchie giovenche, cavalli, maiali ecc., animali che, come narrammo, furono a tempo salvati dalla gente del luogo.

Il fuoco si era sviluppato nel fienile per causa ignota; forse era derivato dalla spontanea combustione del fieno accatastato in gran massa. Quando i vigili giunsero sul luogo, dalla parte della casa ove era scoppiato lo incendio, il tetto era già in gran parte crollato e così il pavimento del fenile, sicchè il sottocomandante Weiglein diede tosto gli ordini necessari ai capi ed ai vigili, affinchè l'opera loro fosse rivolta ad impedire che le fiamme, che già minacciavano anche il resto della casa, non si propagassero.

Alle due l'incendio era circoscritto e da alcuni signori che vennero in città, fu segnalato gentilmente al comando dei vigili il cessato pericolo e ciò per incarico del sig. Weiglein.

Il lavoro dei bravi vigili fu energico ed attivissimo e si deve a loro e al sottocomandante, il quale si spingeva ove più ferveva il pericolo, se l'incendio non prese più vaste dimensioni. L'acqua, che continuamente veniva gettata da tre pompe giunte col treno dei vigili e d'una quarta appartenente al villaggio di Prosecco veniva attinta in parte dal pozzo delle Scuole comunali di Prosecco che fu quasi asciugato, in parte dal fossato abbeveratoio di Contovello. Quasi tutti gli abitanti dei due villaggi e specialmente le donne cooperarono molto all'estinzione dell'incendio, aiutando a portare l'acqua sul luogo, con mastelle, tini ecc.

Va lodato il capo distrettuale di Prosecco sig. Antonio Vidusso, che, come già notammo, appena principiato l'incendio, ne fece dare l'allarme con le campane e poi prese le prime disposizioni che erano in sua facoltà per cercar di salvare quanto si trovava nella stalla e spedendo frattanto subito un messo a Trieste, ad avvertire il comando dei vigili. Così pure il capoposto di gendarmeria del luogo ed i suoi dipendenti, lavoravano indefessamente nell'estinzione e nel mantenere l'ordine. I vigili fecero ritorno a Trieste appena verso le 11 di ieri mattina.

*** Quasi contemporaneamente, cioè verso la mezzanotte, un altro incendio si sviluppò in uno stallaggio a Opicina, ma venne spento subito dalla gente del luogo, senza l'intervento dei vigili nostri.

**Suocero che tenta di rubare al genero.** Certo Giuseppe Bembich partiva la notte di domenica da Capodistria per Trieste con lo scopo di vendere una cesta d'uova. Giunto nella località di Terenzan, colto dal sonno, si sdraiò nell'aperta campagna. Il suo sonno, però, non durò a lungo, giacchè un individuo lo destò col tentare di rubargli la cesta. Il Bembich levatosi di scatto tentò d'impedire che l'individuo s'impadronisse delle uova. Quel bel soggetto, allora, gli scagliò un sasso, che fortunatamente non andò a colpirlo. Il Bembich scagliò a sua volta un sasso ancor più grande che gli venne fra le mani e riuscì a colpire l'aggressore alla testa e stenderlo al suolo privo di sensi. Egli, raccolta allora la cesta, si diede a precipitosa fuga. L'aggressore venne quindi riconosciuto per lo stesso suocero del Bembich, il quale è certo Andrea Furega da Coro presso Capodistria.

# LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) 45

La porta che dava sulla scalinata del davanti non aveva più vetri. Fece funzionare la spagnoletta che chiudeva le persiane la aprì per assicurarsi che non faceva rumore, e lasciò poi i due battenti l'uno contro l'altro.

Ebbe cura di andare a rimettere la bottiglia e la candela nella cantina, ricollocò la sbarra nel suo alveolo, e uscì dalla casa evitando di lasciare traccie del suo passaggio.

Nel vicolo non si vedeva nessuno.

— Adesso ritorniamo a Parigi — disse egli tra sè. — Mi mancano tante cose che qui non posso procurarmi.

Prenderò il treno delle cinque e venti e sarò a Belleville alle sei e mezzo.

Potrei essere di ritorno qui alle nove... E' un po' tardi...

Oh! il «pipelet» non mi farà pagare l'ammenda.

In Desiderio, come abbiamo già potuto constatarlo, l'azione seguiva subito la risoluzione.

Quindi, senza perdere un minuto, uscendo dalla casa in cui aveva stabilito il suo domicilio provvisorio, si diresse verso la stazione per la via del Ponte di Creteil.

Aveva fatto appena venti passi in questa via quando il suo occhio pallido, sempre all'erta, si fissò su di un monello presso a poco della sua età, che si dirigeva verso di lui.

Questo monello, assai magro, aveva l'aspetto malaticcio di coloro che hanno patito fin dalla loro nascita, e lottato troppo presto e con mezzi troppo deboli per la conquista dell'esistenza giornaliera, e camminava con passo lento e stanco.

Una camicia e un paio di calzoni sucidi e rappezzati, componevano il suo costume e finivano di dargli un aspetto miserabile.

Desiderio, senza rallentare il passo, l'esaminava con attenzione.

Quella faccia e quel portamento non gli erano sconosciuti. Dove diavolo aveva veduto quel monello?

Nel momento stesso in cui si faceva questa interrogazione, il fanciullo, che non si trovava più che a qualche passo da lui, esclamò tutto ad un tratto con voce rauca:

— To! Desiderio Martin!

— Pietro Enrico! — rispose Desiderio ritrovando i suoi ricordi.

— Non ti si vede più! Che cosa fai da queste parti?

I due camerati si erano fermati, e si guardavano con occhio curioso e un po' diffidente.

— Io son venuto per una commissione... Ma tu... abiti in questo paese adesso?

— Sì, vi lavoro.

— E dove?

— In riva al fiume.

— E che cosa lavori?

— Ah! sai... non è gran che di buono!... Aspetto un posto da un allevatore di volatili a Creteil. Devo entrarvi fra otto giorni... In questo frattempo m'ingegno alla meglio... aiuto i facchini dei battelli... poi vendo l'esca ai pescatori.

— Posso offrirti un bicchiere? — aggiunse egli.

— No grazie, amico mio — replicò Desiderio, il quale non voleva esser veduto in compagnia di Pietro Enrico.

Credevo che ti occupassi dei cavalli.

— Me ne occupavo... ma ho ricevuto un calcio, e ho preso il mestiere in orrore! Eccomi zoppo per tutta la vita. E' una bella cosa, non è vero?

— Non sei fortunato. E dove abiti?

— In un albergo, alla Croix-Souris. — Ho lì una camera, aspettando il mio posto.

— Ebbene, verrò a trovarti quando ripasserò per di qui... ma ti lascio... il treno sta per partire.

Andiamo, buona fortuna!

I due monelli si separarono.

— Impostore, va! — diceva dentro di sè Desiderio dirigendosi verso la stazione. — Una camera all'albergo!... la conosco la tua camera!... è un canile in una cantina!

Eppure ha del danaro... è l'avarizia che si è impadronita di lui...

Non m'importerebbe nulla, se non mi infastidisse.

Un orribile sorriso aprì le labbra sottili di Desiderio, mentre i suoi occhi rotondi mandavano lampi minacciosi.

— Dopo tutto — borbottò egli — tanto peggio per lui se mi sarà di ostacolo!

E commentò le sue parole, il suo sorriso, il suo sguardo, con un gesto che avrebbe fatto tremare Pietro Enrico, se avesse potuto vederlo.

Alle sei e mezzo, secondo le sue previsioni, Desiderio era a Bellevile, in via Rébeval, ed entrava in casa della madre Martin, dove trovava Prospero e Giulia.

### XIII.
### Desiderio mangia e parla.

E' facile comprendere quale fosse l'impazienza di Prospero e di Giulia.

Che ne era di Desiderio? Che cosa aveva fatto?

Quindi essi erano giunti di buon'ora in casa della madre Martin, la quale anche essa era molto inquieta della lunga assenza del suo figlio prediletto.

Benchè non avesse udito la fine della conversazione tenuta fra i tre complici, la vecchia era troppo accorta e troppo viziosa lei stessa, troppo divorata dal desiderio di appropriarsi il denaro degli altri con un mezzo qualsiasi, per non avere indovinato in parte il seguito del colloquio e la conclusione alla quale aveva condotto, conoscendo i fatti come stavano.

Tuttava, era egualmente troppo astuta per esprimere tutto ciò che pensava, ed era per lei molto conveniente, se dovevano compiere qualche atto terribile per impadronirsi della fortuna della signorina d'Esparre, di fingere di non sapere nulla.

*(Continua)* **Arturo Arnould**

**La scomparsa di una sartina.** Anna A. è una bella e graziosa sartina sui diciotto anni, dai capelli castani e dagli occhioni neri, che abitava coi propri genitori nei pressi della Barriera vecchia. Da qualche tempo ella aveva un amoretto per un bel giovanottino che le faceva l' occhio dolce; ma, come accade, i genitori di lei contrariavano questo amore, nel quale sembra non ci vedessero molta serietà. La Annetta, quando le proibivano di parlare più con lui, mostrò di adattarsi alla sentenza, ma da allora divenne cupa, triste, meditabonda. L'altra mattina si alzò per tempo e uscì di casa senza dir nulla alla madre. Ritornò soltanto alle 11 1/2.

— Xe ora che son vignuda, no xe vero? disse ella alla mamma, e alle domande di questa dove fosse stata, rispose: - «Iero in zimiterio, po son andada a Sant'Andrea, a caminar. Che bruto mar che xe oggi! E pur... me piaseva guardar quele onde piene de spiuma». E facendo questi strani discorsi, entrò nella sua stanza e poscia pranzò tranquillamente con la madre. Poco dopo il mezzodì, vestita di casa com'era, col grembiule rosso, scarpette di cuoio giallo, abito scuro, uscì di casa dopo aver detto alla mamma: «Vado un poco de zia». — Alla sera, non vedendola rincasare, la madre impensierita, fece domandare alla zia, la signora T., se realmente l' Annetta fosse stata da lei, ma ne ottenne risposta negativa. Aspettò ancora, ma invano; la ragazza non ritornava. Imaginarsi la disperazione della povera donna e dei parenti tutti quando, più tardi, sopra un mobile, si trovò una lettera in cui la ragazza scriveva di essere stanca della vita e faceva balenare l'idea di un suicidio. Nell'uscire, aveva preso seco cinque fiorini ed alcune fotografie. La madre, dopo essersi recata l'intera notte qua e là in traccia della figliuola, si recò, accompagnata da un'amica, alla Direzione di polizia, ove denunciò la scomparsa della ragazza.

Da parte dell'autorità venne subito telefonata la notizia agli ispettorati, notificando i connotati della Annetta, sul conto della quale la famiglia è in preda alla massima angoscia, temendo ch'ella possa aver posto a compimento un triste proposito. Auguriamoci tuttavia che tali timori siano infondati.

**Furti al molino Economo.** L'ufficiale di p. s. Titz, nello scorso maggio aveva appreso da un suo confidente come nel molino Economo, da qualche tempo sparissero dei sacchi di crusca e come gli autori del furto dovessero essere addetti al molino medesimo. Aveva rilevato, oltre a ciò, che i ladri, per far uscire dal molino i sacchi di crusca rubati, approfittavano della circostanza che alcuni proprietari di cavalli e di buoi si recavano a quello stabilimento per acquistare la pula, che viene venduta a 10 soldi il sacco; essi frammischiavano, sui carri di questi acquirenti, ai sacchi di pula dei sacchi di crusca da 50 chil. l'uno, il prezzo dei quali è di f. 2.40 per sacco.

La mattina dei 5 maggio, circa alle 10, l' ufficiale sig. Titz, assistito dall' agente Decolle, essendosi appostato alla riva Grumula, in attesa dei carri che dovevano uscire dal molino Economo, ne vide capitare parecchi e li perquisì tutti minuziosamente. Su tre degli stessi trovò in complesso 14 sacchi di crusca, che sequestrò, dei quali i conduttori dei carri non seppero giustificare la presenza nel carro che doveva essere tutto di pula.

Si mise tosto sulle traccie dei malfattori e, pochi giorni dopo, procedette all'arresto di Francesco Valentich, detto *Frane*, di 33 anni, da Gorizia, guardiano di riserva al molino Economo, di Lorenzo Pauletig, detto *Panadol*, d'anni 50, da Monfalcone, addetto al molino in qualità di bracciante, di Andrea Cante, di 50 anni, da Smarie e di Antonio Mitri, d'anni 40, da Cormons, carradori, tutti ritenuti autori del furto dei 14 sacchi di crusca, commesso in compagnia.

Comparvero la prima volta dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale la mattina dei 21 giugno e si dichiararono tutti innocenti. I carradori sostennero di saper soltanto di essere andati al molino Economo per esportarne dei sacchi di pula e che poi, fra questi, si erano trovati dei sacchi di semola, senza che ad essi fosse constato il modo com'erano stati introdotti nel carico; il Valentich e il Pauletig dichiararono di aver ricevuto, all'ultimo momento, verso il meriggio, l'ordine di caricare i sacchi che si trovavano nel cortile, ove di solito si fanno le caricazioni - e che lo avevano eseguito in fretta, senza esaminare se fra i sacchi di pula ci fossero dei sacchi di crusca.

Il teste sig. Marino Pitacco, magazziniere al molino Economo, non seppe spiegare come potesse essere avvenuto il furto, e disse che avrebbero potuto metter luce nella questione il portinaio del molino, che deve registrare i sacchi che n'escono e quegli operai che sono addetti all'insaccamento della pula e della semola. Aggiunse che poteva trattarsi benissimo di uno sbaglio o in un ordine o nel calare, dai magazzini che sono nei piani superiori, nella corte i sacchi e, quindi, nella caricazione, non escludendo, però, che tra gli accusati vi potesse essere un previo accordo.

La Corte prorogò il dibattimento per assumere a testimonianza tutte le persone che potevano avere qualche notizia o portar qualche luce sul furto in parola. Nella ripresa, però, del dibattimento, non essendo emersa alcuna prova della reità degli accusati, furono mandati tutti assolti.

**Fra padrone ed inquilino.** Abbiamo publicato, sotto questo titolo, due versioni: quella data dal sig. Giuseppe Csapò agli organi dell'autorità e quella riferitaci dall'altro interessato, Antonio Ippaviz. Ora il sig. Csapò ci scrive confermandoci la prima versione, assicurandoci che da parte sua non ci fu provocazione di sorta. Naturalmente a noi riesce difficile stabilire quale dei due sia dalla parte della ragione, ma i veri termini del fatto saranno precisati dall'autorità giudiziaria, se, come crediamo, sarà chiamata a pronunciarsi.

**Due contemplativi nordici senza denari.** Nel pomeriggio di ieri, nei pressi del Restaurant *Marienburg*, sul colle di Montebello, una guardia incontrò due individui, dal tipo straniero, vestiti miseramente, uno di essi, con un pezzo di carta in una mano ed una matita nell' altra, stava disegnando il golfo, i piroscafi, la lanterna che si vedevano in lontananza. L' altro, appoggiato ad un bastone dal manico ricurvo, stava in contemplazione dinanzi al paesaggio. Le guardie, punto commosse da quelle velleità artistiche, chiesero ai due chi fossero e che cosa facessero colà, e ciò per quanto la seconda parte della domanda potesse sembrare oziosa. I due... artisti (?) risposero, nella lingua di Goethe, ch'erano venuti a piedi da Lubiana a Trieste. Erano privi di lavoro ed avevano intenzione di recarsi dal console germanico qui residente, perchè procurasse loro i mezzi per rimpatriare.

Condotti all'ispettorato di San Giacomo, essi esibirono all'ispettore i loro documenti dai quali si rilevò che l' uno era certo Alfredo Levier, d'anni 26, da Ulma, nel Würtemberg, cappellaio, l' altro è Goffredo Brunner, d'anni 25, da Monaco di Baviera, calzolaio, entrambi privi d' occupazione da circa un mese.

Essendo affatto privi di mezzi furono condotti in via Tigor. L'autorità di Polizia li farà poi scortare sino al confine.

**Durante il lavoro.** Il fabro Giuseppe Klun, d'anni 42, abitante al N. 3 di via Erta, mentre era intento al proprio lavoro, venne colpito da una scheggia di ferro all'occhio sinistro. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Il muratore Salvatore Trevisan, d'anni 18, era intento ieri al proprio lavoro, nella casa N. 5 di via Maiolica, quando una pietra, da una certa altezza, gli cadde sul piede sinistro in guisa da portargli via nette due dita. Il povero giovane fu portato all' ospedale e collocato nel IV ripartimento.

**Ferito dallo scoppio di una mina.** Ieri, il giovane villico Benedetto Sanzin, di anni 21, era intento a scavare una fossa a S. Sabba, vicino ad una mina ch'egli stesso aveva preparato. La mina scoppiò e il Sanzin ne fu ferito gravemente alla mano sinistra. Grondante sangue fu, mediante vettura, portato all'ospedale, dove gli vennero prodigate le prime cure, dopo le quali fu collocato nella IV divisione.

**Minaccie poco pericolose.** Ieri notte poco dopo le 12, il servo di piazza Giuseppe Z., d' anni 39, abitante in via Giuliani, alquanto brillo, rincasava camminando a zigzag, cantando; giunto in Campo San Giacomo, incontrò alcuni giovanotti alla vista dei quali estrasse una specie di rivoltella minuscola e dirigendo questa verso di loro gridò: «Voio mazzar tuti stasera e dopo anca mi, con questa arma.» Intervennero le guardie di p. s. le quali tradussero lo Z. all'ispettorato di S. Giacomo. L'arma, che tanta paura incuteva, non era altro che una di quelle pistole da fanciulli, che vengono caricate con capsule di carta.

Lo Z. fu trattenuto fino al meriggio e poi rilasciato in libertà.

**Un furto di nuovo genere.** Iermattina, alle otto, al Molo San Carlo, un carro della fabrica di birra di Senosecchia, tirato da due cavalli e guidato dal carradore Vincenzo Kovach, era fermo alla riva e vi venivano collocate le merci che si scaricavano dal piroscafo *Massimiliano* proveniente da Venezia. Mentre si era intenti a questo lavoro, un marinaio del piroscafo suddetto a nome Tomaso Drasco, di 37 anni, da Ito Grande (Dalmazia) si prese il divertimento di tagliare buona metà della coda di uno dei due cavalli ch'erano attaccati al veicolo, forse nell'intento di farsene una lenza.

Fu peraltro colto sul fatto dalla guardia di publica sicurezza Poser I., e condotto alla Polizia, dove lo si assunse a protocollo. Poi, per intromissione del capitano del piroscafo venne rimesso in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

**In rissa.** Giorgio Caprin, d'anni 48, pittore, abitante in via S. Sergio N. 6, riportò ieri mattina, in rissa, una ferita lacero-contusa al mento ed una contusione al braccio sinistro, per la cura delle quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

**Cadute.** Lo studente Giuseppe Petech, d'anni 14, abitante in androna della Fornace N. 4, cadde ieri nel pomeriggio e riportò una lesione alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Veniamo informati cha il facchino Giovanni Hravanek, abitante in via Bergamasco N. 12, ha dovuto ricorrere all'ospedale non già per essere sdrucciolato su di una buccia, ma bensì per essere caduto da una finestra prospettante sulla montagnola, all'altezza di circa 8 metri. Il Hravanek dormiva sul pavimento che sta al livello del davanzale del balcone, e pare che egli vi sia precipitato ritenendo di fare un movimento nel proprio letto.

**Una sassata.** Lo scolaro Carlo Schwagel, d'anni 11, abitante in via delle Beccherie N. 19, venne colpito ieri da un sasso tiratogli da un monello al piede destro. Si fece curare alla Guardia medica.

**Un bruto.** Apprendiamo che l'autorità di polizia ricerca attivamente un villico, che si crede abiti in Rozzol, il quale l'altra sera, nei pressi della via dell' Istituto, si rese colpevole di un infame reato a danno di un fanciulletto di 7 anni, il quale è ora colpito da una crudele malattia. Il fanciulletto è in cura del dott. Corazza. Speriamo che l'orribile bestione non isfugga alle ricerche degli agenti.

**Epilessia.** La casalina Maria N., d'anni 46, abitante in via Benvenuto N. 1. mentre preparava iersera il caffè, fu colta da un assalto di epilessia e cadde con la mano nel fuoco. Quando si fu alquanto rimessa, ricorse alla Guardia medica, ove le furono curate alcune ustioni che aveva riportate.

**Perite accidentali.** Il tintore Luigi Mosettig, d'anni 30, da Servola, si ferì ieri inavvedutamente con un temperino alla coscia sinistra.

Giovanni Mandel, facchino, d'anni 37, abitante in via di Rena N. 3, si ferì accidentalmente con un coltello alla mano destra.

Ottennero entrambi le debite cure alla Guardia medica.

Dovette ricorrere pure alla Guardia medica il meccanico Giacomo Pollitzer, d'anni 32, abitante in via SS. Martiri N. 8, per avere riportato alcune piccole ferite nelle mani e nel viso, causa l'infrangersi d'una vetrata.

**Arresto per vie di fatto.** Alle 12 della notte decorsa, in via Cavana, fu arrestato il facchino Giovanni S., d'anni 20, da Trieste, perchè senza apparente motivo maltrattava con vie di fatto il venditore di cocomeri Pasquale Donaggio.

**La caccia all'orologio.** Ierlaltro di mattina, l' inserviente Carlo Verzegnassi venne derubato sulla publica via di un orologio d'argento con rispettiva catenella, del valore di f. 12.

**Ciò che si trova per via.** Fu rinvenuto sulla publica via dalla domestica Caterina Ribarich e depositato all'autorità di polizia, un importo di denaro.

**Ubriaco eccedente.** Ieri mattina, in una cucina economica nei pressi della via del Farneto, il bracciante Giovanni Battista Teoss, di 24 anni, da Monfalcone, alquanto ubriaco, si diede a commettere eccessi. Alle ingiunzioni del proprietario e del cameriere del locale, il Teoss rispose col percuotere quest'ultimo. Furono quindi chiamate le guardie, che condussero l'eccedente all'ispettorato di via Chiozza e poi agli arresti di via Tigor.

**Minime.** L'altra notte, in via della Fabrica, venne arrestato per vagabondaggio Augusto Lagoi, d'anni 27, da Trieste, senza occupazione, noto ai registri della polizia.

Alle 2 pom. di ieri, in via della Loggia, venne arrestato il sellaio disoccupato Ianconelli, d'anni 18, dalla Danimarca, perchè privo di lavoro e dei mezzi di sussistenza.

Ieri mattina fu arrestato, in via dell'Acquedotto, certo Matteo Sussa, d'anni 60, da Corgnale, perchè importunava i passanti chiedendo l'elemosina.

**Corrispondenza aperta** *Sig. Flavio.* Non esiste a Trieste una scuola di recitazione. Crediamo però ci siano singoli maestri di dramatica, privati.

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.7 ore 2 pom. 27.4, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.9— — Oggi: Alta marea 8.30 ant., 3.39 pom. Bassa marea 11.0 ant., —.— pom.

**Ogni giorno una.** Esame in una scuola d'agricoltura.

— Ditemi, come si può fare per conservare la carne di montone?

— Non uccidere il montone.

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27. Agosto.** - La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 253. , Rubli 219.60, Rendita Italiana 90.10. (La chiusa precedente segnava: 252.10, 219.80, 89.10, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.82, Rendita 94.22, Meridionali 671.—, Mediterranee 483.—. (La chiusa precedente notava: 104.83, 94.07, 670.—, 482.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.55, poi sino 89.60 —.—, Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.17, Italiana 89.70, Spagnuolo 64.84, Banche ottomane 746.87, Lotti Turchi 146.25, (La Chiusa precedente notava: 103.20, 89.67, 64.84, 749 1/16, 148.1?).

Dopo Borsa: Invariati.

Qui notasi: Metalliche 100.85 a 101.15, Azioni Credit 404.50 a 406.—, Rendita Italiana per fine mese da 88.75 a 89.— detta pronta tagli piccoli 88.75 a 89.25, Napoleoni 9.57 1/2 a 9.58 1/2, Londra 120.80 a 121.10, Francia 47.75 a 47.90, Italia 45.55 a 45.75, Germania 59.— a 59.20.

**Listino.** Napoleoni 9.57 1/2 a 9.59 1/2, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 12.06 a 12.08, Londra 120.80 a 121.10, Francia 47.75 a 47.90 Italia 45.50 a 45.70 Banconote italiane 45.50 a 45.75, Banconote germaniche 59.— a 59.20, Rendita austriaca in carta 100.90 a 101.30, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.85 a 123.15, Rendita austriaca in Corone 101.20 a 101.40 Rendita ungherese in Corone 99.75 a 100.—, Credit 404.— a 405.—, Italiana 88.80 a 88.95, Lotti turchi 79.50 a 80.—, Serbi 37.25 37.75, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

PARIGI 27. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.17, Rendita italiana 5% 89.70, Rendita spagnuola esterna 64.84, Azioni Banca Ottomana 746.87.

PARIGI 27. Chiusa. Ferrate auristache 862.50, Lombarde 245.—, Rendita turca nuova 26.37, Cambio Londra 252.70, Egiziane 530.—, Rend. austr. in oro 103.50, Rendita ungh. in oro 4% 103.06, Länderbank 601.25, Lotti turchi 146.35, Banca di Parigi 693.75, Azioni Meridionali italiane 645.- , fiacca.

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 341.87, Ferrate dello Stato 344.25, Lombarde 95.7/8, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. ferma

**Caffè.** AMBURGO 27. Chiusa: Santos good av. p. Sett. 74.75, per dec. 74.—, per marzo 72.75. calmo

AMBURGO 27. Rio ordinario loco 70-73, reale loco 80-81, buono loco 82-85.

HAVRE 27. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 93.50, per Novembre a fr. 91.75.

NUOVA-YORK 27. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso, invariato, sostenuto.

**Cotoni.** LIVERPOOL 27. - Mercato baisse Tenders in Dochets ——, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. 262 Merce americana a consegna di qualunque porto L.M.C. Agosto, 4.7/64, Agosto-Settembre 4.7/64, Settembre-Ottobre 4.7/64, Ottobre-Novembre 4.4/64, Novembre-Dec. 4.5/64, Dec.-Gennaio 4.6/64, Genn.-Febraio 4.8/64, Febbraio-Marzo 4.9/64, Marzo-Aprile 4.10/64, Aprile-Maggio 4.12/64, Maggio-Giugno 4.13/64.

**Olio.** NAPOLI 27. Gallipoli contanti 75.66, per Agosto 76.10, per consegne future 76.74. Gioia contanti 73.44, per Agosto 73.70, per consegne future 73.57.

PARIGI 27. Ravizz. Mese corr. 50.25, per settem. 50.25, sost.o, quattro ultimi mesi 48.60, quattro primi mesi 50.75.

**Petrolio.** BREMA 27. Loco 6.20, fermo

ANVERSA 27. Loco 18.35 venditori calmo.

**Farina.** PARIGI 27. Dodici Marche. Mese corrente 41.75, per settem. 42.— fiacca, quattro ultimi mesi 42.60, quattro mesi da nov. 43.10. Tempo bello

**Spirito.** PARIGI 27. Mese corrente 29.75, per settem. 30.— sost.o, quattro ultimi mesi 30.35, quattro primi mesi 31.25.

BERLINO 27. Loco 37.—, per Settem. 41.90, per Ottobre 40.50.

**Zucchero.** PARIGI 27. Greggio da 88° disp. 27.25 —.— sost.o, Bianco p. mese corr. 28.37 1/2, per settembre 28.50— calmo, quattro mesi da ottobre 29.12 1/2 quattro primi mesi 29.75— Raffinato 98.60 a —.—.

AMBURGO 27. (Chiusa). Per agosto 9.35, per ottobre 9.57, per decem. 9.77 calmo

LONDRA 27. Java a scell. 11.1/2, Rape greggio scell. 9.7/8 calmo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.


Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercasi** cameriera tedesca. Presentarsi dalle 9 alle 3 Acquedotto 30, piano secondo. 920

**Ricercansi** mezzi e lavoranti falegnami. Via Boschetto N. 32. 921

**Ricercasi** domestica che sappia lavorare, via Economo 13, primo piano. 936

**Ricercansi** garzone sarta da donna, via Maiolica 15, II destra. 933

**Ricercansi** prontamente 2 cameriere restaurant, cuoca, disponibili bonnes. Rivolgersi Corso 37. 965

**Ricercasi** prontamente ragazzo mezzo facchino per distribuzione pane. Panificio Martin, Stadion 21. 963

**Ricercansi** prontamente diverse cameriere Restaurant per fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 984

**Ricercasi** ragazzo per lotteria in via Campanile. 972

**Ricercansi** bravissime lavoranti sarte donna, e garzone con paga. Molin grande 2. 978

**Ricercansi** abili modiste. Offerte dirigere al Piccolo sub „Mode". 982

**Ricercasi** sensale vendita partita vino bianco. Indirizzo Piccolo. 984

**Ricercasi** una donna per servizi domestici. Rivolgersi Barriera vecchia N. 11, primo piano destra. 985

**Ricercansi** per restaurant diverse cameriere, cuoca. cantiniere. Agenzia via Farneto 6. 986

**Si** ricerca abile sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 948

**Ricercasi** prontamente piccola garzona per calzoleria, con paga. Indirizzo Piccolo. 958

**Falegname** che comprenda il tedesco, viene prontamente ricercato. Restaurant Marienburg. 945

**Calzolai** bravi trovano pronta occupazione, lavoro stabile. Barriera vecchia 3. 990

**Ragazzo** litografia ricercasi. Indirizzo Piccolo. 974

**Stiratrice** cerca garzona. Via del Ponte 4, scala II, quarto. 934

**Fabbri** abili lavoranti trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 902

**Giovanotto** dispone due ore giornalmente per lavori scrittoio, mitissime pretese. Conosce contabilità, corrispondenza italiana, greca, francese. Offerte „Modesto" al Piccolo. 947

**Giovane** disponendo giornalmente alcune ore assumerebbe qualsiasi lavoro scrittoio. Miti pretese. Gentili offerte „Volonteroso" Piccolo 960

**Tabacchina** giovane di bella presenza, pratica, con cauzione, cerca appalto. Indirizzo al Piccolo. 989

**Iniziando** viaggio, varie piazze interno, fino Vienna, offresi agente a provvigione per prodotti di esportazione colà ricercati o correnti. Offerte „Serietà" al Piccolo. 963

ISTRUZIONE

**Maîtresse** approvée donne leçons, conversations françaises réunies et séparées, bonne prononciation, prix modéré. Corso 37 IV. 953

**Scuola** disegno, prof. Zernitz, via Madonna del mare, prepara per esami. Sezione per principianti: Iscrizione domenica 22 settembre dalle 9 alle 12. 186

**Signorina** allieva di primari professori, avente due ore al giorno disponibili, darebbe lezioni di piano, scuola moderna, Via San Sdiridione N. 3, II p. destra. 942

AFFITTANZE

**Ricercasi** stanza ammobiliata, ingresso libero. Rispondere fermo in posta sotto «Libertà assoluta». 956

**Ricercasi** quartiere 7-9 stanze, cucina ecc. (campagna o città) in posizione salubre, possibilmente con giardino. Offerte con l'indicazione del prezzo sub N. 18 al Piccolo. 957

**D'affittare** prontamente 3 camere, anticamera, cucina, acqua, Rivolgersi via Tivarnella N. 1, portiere. 959

**Affittansi** 2 stanze vuote, comodo cucina, presso signora sola, via Chiozza N. 7, piano III, porta 14. 961

**Affittansi** stanze ammobiliate, secondo piano sinistra, via Valdirivo N. 17. 981

**D'affittarsi** stanza elegantemente ammobiliata, 7 Valdirivo, rivolgersi dal portinaio. 983

**Affittansi** stanze, una vuota, volendo costo, via S. Francesco 10, I, destra. 929

**Affittansi** due belle stanze ammobiliate, parchettate; una ingresso libero, via Nuova 18, p. III. 927

**Affittasi** stanza mobiliata, disobligata, via Nuova 3, I piano. 939

**Affittasi** stanza ammobiliata con ingresso libero, I p. via Nuova N. 33. 932

**Affittasi** stanza ammobiliata, piazza della Borsa. Indirizzo al Piccolo. 842

**Affittansi** stanze bene ammobiliate, vista sul mare, via dell'Orologio 1, III 855

**Affittasi** stanza vuota, Piazza Donota 7, terzo. 877

**Affittasi** stanza ammobiliata o vuota, via Molin piccolo 1, I. 836

**Distinta** famiglia affitta stanza ammobiliata, desiderando costo, bella posizione, I. Indirizzo Piccolo. 907

**Due** studenti trovano presso buona famiglia stanza con costo, vicinanza scuole Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 936

**Corso** 2, II p. affittansi tre stanze libere sulle scale. Polacco, Caffè Adriatico. 862

**Magazzino-Cantina** affittasi prontamente. Rivolgersi presso Emilio Bouillon, Piazza Negozianti 3. 966

**Vicinissimo** scuole reali affittasi stanza costo 30, altra bella grande. Indirizzo Piccolo 931

**Centrissima** posizione affittasi a due giovani studenti splendida stanza ammobiliata con costo, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 928

**Villino** affittasi, amena posizione detta Mulins (S. Daniele, Friuli). Corte a tappeto verde, pozzo acqua potabile; pianoterra: cucina, tinello, sottoscala uso salvaroba; primo piano: tre camere, camerino, eventualmente mobilia, senza biancheria. Indicazioni dagli Eredi Franceschinis, S. Daniele. 988

**Stanza** costo ricercano due signori, preferibilmente ove offresi occasione e' nversare inglese. Scrivere sub „Camerino" Piccolo 946

**Presso** distinta famiglia affittansi 2 stanze ammobiliate o vuote, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 952

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Ricercansi** cassone per pianoforte e cassoni grandi. Indirizzo Piccolo. 973

**Ricercasi** stanza da pranzo completa, in buono stato, stile gotico. Offerte „Pranzo" al giornale. 980

**Ricercasi** chiusura per uso scrittorio, lunghezza 3, altezza 2 metri circa. Indirizzo al Piccolo. 966

**Vendesi** prontamente Caffè popolare, bene avviato, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 870

**Vendesi** piccola botteghetta petrolio, terraglie, fiorini 100. Zanier, Caffè Armonia. 971

**Vendesi** bellissimo fornimento stoffa, moderno. Via piazza vecchia 2, primo piano (Rosario). 979

**Vendonsi** 2 letti alti, completi, fornimento, armadio, vetrina, tutto quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 992

**Vendonsi** cani Mops, età un mese. Indirizzo Piccolo. 951

**Cassa** (Wertheim) N. 2, 3 usata, senza difetti, ricercasi. Offerte „Cassa" al Piccolo. 940

**Pianini** pianoforte, vendonsi anche rate, via Cavana N. 8, I. 724

**Bottame** d'ogni qualità e torchi vendonsi. Riva Pescatori 5. 777

**Pianoforte** a coda lunga da vendere. Indirizzo al Piccolo. 373

**Pianoforte** ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 926

**Bicicletta** nuova pneumatica vendesi a prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 975

**Causa** partenza vendesi letto, carrozzetta bambini, colonne, porta fiori, sofà, tamburo, sedie. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 973

**Apparato** fotografico a folo 13 per 18, completo, accessori vendonsi fior. 14. Indirizzo al Piccolo. 955

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

**Smarrito** dal bagno Excelsior alla via Media orologio d'oro cesellato in nero con una rosetta di diamanti in mezzo, e catenella d'argento con ciondolo due palle. Mancia portandolo al Piccolo. 993

**Domenica** 25 corrente fu smarrita nei pressi della chiesa di S. Antonio nuovo una piccola cagnetta di pelo bianco. Chi la porta-se al portinaio della casa N. 9 via S. Caterina, riceverà conveniente mancia. 937

DIVERSI

**Impossibile** esprimermi; ho pieno il cuore di un affetto grande, vivo, eterno. Penso a te, soltanto a te! 995

**S. S. 13** Indimenticabile beltà, ch'io tanto ardentemente amo, se crudele non sei e se pur un segreto pensier per me hai, rivolgi una sola parola di conforto all'infelice Arturo, fermo posta, più Tuo caro nome. 967

**Monfalcone**-Trieste. Anzi sempre impressa. Non posso indovinare nome abboccamento. Attenderò oggi e domani ore 7 vicino caffè come ultimamente. 943

**915.** Innamorato - come volete ch'io vi risponda, se continuate ad essere incognito! 941

**Nell'a** sua indipendenza le auguro che lo sia almeno felice. Adria. 935

**Gigi** forner manda tanti saluti a Gigia e a Bortolo. 996

**Mezzo** soldo. Non posso scrivere perchè mi manca indirizzo nuova abitazione. Prego scrivere in ogni caso; oggi mercoledì alle 7 vado attendere Birraria solita. 965

**Scipi.** Darei la vita per darti sempre nuove prove dell'immenso amor mio. Quanto ò sofferto; quanto pesami la maschera. Abbi pietà..... Sono orribilmente accasciato; un solo momento a me vicina, comprenderesti quanto soffro, quanto t'adoro! Invano cerco ormai parole per descriverti lo stato dell'animo mio. Eno. 987

**Abito** nero, Torrente, questa sera ore 7 attendo Sant'Andrea. 991

**Gentile** Domenica. Nulla trovai alla posta; per appianare questa vertenza l'attendo dalle 10 1/2 alle 11 al Caffè del Giardino publico. Un cenno nel Piccolo. F. N. 10. 849

**Famiglia** distinta darebbe signorina impiegata costo, alloggio. Modiche pretese. Indirizzo Piccolo. 958

**Studente** trova pensione presso famiglia istriana, piazza Borsa 9, IV. 960

**Si** cercano bambini a costo, di qualunque età, via Pondares N. 4. pianoterra. 930

**Ricerco** socio capitalista, 10,000, azienda lucrosissima, rendita 16-18 0/0. Offerte „Capitalista" amministrazione Piccolo. 964

**Ricercansi** tre cacciatori Territorio, che vorrebbero associarsi per l'andata-ritorno ad un Landau, spesa fiorini due ognuno. Indirizzo Piccolo. 944

**Cipriano** Rosa, sarto, traslocato via Cordaiuoli N. 4, p. I. 968

**Pettinatrice** per signore, prezzo mite, recapito dal parrucchiere Brusadini, Acquedotto 10. 977

**Mandolini** nuovo arrivo eccellenti, del Perugia fior. 19 in poi. Stabilimento Schmidt Palazzo Municipale. 954

**Pesci** rossi soldi quattro, neri uno. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni frutta, verdure. 959

**Riapertura** Panorama internazionale, piazza della Borsa 14: Giamaica veri miracoli. 900

**Strumenti** musicale, già in via Canale, casa Czeicke, ora in via Nuova, dirimpetto farmacia Zanetti (Alla Testa oro). Grande deposito musica usata, violini, corde armoniche ecc. Prezzi senza concorrenza. 831

**Stiratura** lucido, lavoro finissimo a mano, non danneggiasi biancheria, tutto come nuovo. Acquedotto 21, corte, secondo. 964

**Specialità** in pettini da pettinarsi (infrangibili) a prezzi eccezionalmente bassi, nel Negozio Viennese. 976

**Magnifiche** novità in ventagli, a prezzi straordinariamente convenienti. Novità in catene per ventagli, da soldi 40 in poi, nel Negozio Viennese. 976

**Cinture** in gomma, per signori, vendonsi a prezzi ridotti dal Negozio Viennese. 976

**Vitrage** le più eleganti, a soldi 25 il metro, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 976


# EVA ISCACHI
**d'anni 50,**

passò a miglior vita quest'oggi, dopo lunghe e penose sofferenze.

Il dolente consorte **ABRAMO ISCACHI**, a nome anche dei congiunti, partecipa agli amici questa grave perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 28 corrente alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla Piazza S. Giovanni N. 4, direttamente al cimitero.

Trieste, 27 Agosto 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

# RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore sia durante la lunga malattia, come pure in morte, e che vollero accompagnare la salma della loro amata

**EMILIA MARTINIS nata MIKLAUCIC**

all'ultima dimora.

TRIESTE, 27 Agosto 1895.

FAMIGLIE
**Martinis** e **Miklaucich.**

†

**Alessandro** ed **Argia Genel** nata **de Porenta** annunziano con l'animo affranto da immenso dolore ai loro parenti e amici la morte della dilettissima loro figlia

# ODA

avvenuta ieri, dopo lunghe sofferenze.

La diletta salma sarà recata direttamente alla Necropoli di Sant' Anna, partendo il funebre convoglio dalla propria Villa, Via di Miramar.

TRIESTE, 28 Agosto 1895.

***Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.***

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

Impresa ZIMOLO, Corso 37


LA
SARTORIA ADAMI
si è traslocata in
Via della Loggia N. 5, primo piano

A F. 5.50 Promesse
Credito Mobiliare
Estrazione 2 Settembre. Vincita fior. 150.000. Vendibili in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

GIARDINIERE.
Affittasi campagna con viti, molti alberi fruttiferi, terreni per piantagioni, abitazione e 2 conserve, di cui una vasta di riproduzione sistema «Ianke», in vicinanza della città. Occasione propizia per un floricultore. — **Indirizzo al „Piccolo."**

**Il fotografo automatico**
SISTEMA SASSE
Unico apparato automatico che in 6 minuti riproduce da sè fotografie **sulla carta.**
Acquistasi presso la Società di Apparati fotografici di Vienna, IV Favoritenstrasse 27 a.
PROSPETTI GRATIS E FRANCO.

**RICERCANSI**
**per un negozio di mode e confezioni 2 bravi giovanotti, con buonissimo salario, i quali abbiano molta pratica in questo ramo ed anche nella preparazione delle vetrine.**
**Dirigere offerte sotto M. E.100 a Trento, fermo posta.**

INVITO DI PRENOTAZIONE
— alle —
LEZIONI RIUNITE
divise nelle sezioni speciali di:
*Pianoforte od Armonia*
**(con corsi riservati per signorine)**
che principieranno col p. v. 15 Settembre.
Informazioni sull'orario, condizioni ecc. tutti i giorni dalle ore 11-1 e 2 1/2-3 1/2.
**M.o ERNESTO LUZZATTO**
Via Forni 4, III piano

**Giardiniere.**
Ricercasi giardiniere, preferibilmente nubile, con salario mensile, per coltivare parco, ove riceverà anche abitazione. Indirizzo „Piccolo".

DA VENDERSI
a FIUME
una vecchia e bene avviata TRATTORIA con spaccio di vino e birra, con 5 stanze completamente ammobiliate, a condizioni molto favorevoli.
Rivolgersi a **L. R. VALENTIN, FIUME**

**Verderber & C. - Trieste**
Via Nuova N. 14 - Telefono 404
Installazioni complete «**Camere da bagno**»
SCALDAMENTO
a gas ed a legne
**STUFE A GAS** per bagni, recentissimo sistema
Installazioni complete «**Closets**» inodori in vari sistema perfezionati.
PREZZI MITI.
**VERDERBER & C., via Nuova 14.**

**Ricerca di un istituto culinario.**
Ricerco per mio figlio di 14 anni, bene istruito, un posto dove possa apprendere l'arte del **CUOCO.**
Gentili offerte inviare a **H. Baumann Klagenfurt, Canalgasse 14.**

AVVISO.
LOTTI SERBI 3%
L' interesse sui Lotti Serbi 3% viene ridotto al 2% - perciò i titoli originali devono presentarsi al più tardi sino il 24 Settembre.
La Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio s'incarica di tale operazione, ed a richiesta di qualsiasi altra informazione in riguardo.

VENDONSI
MATERIALI USATI DA COSTRUZIONE
**come: coppi, tavelle, travi e simili, non chè serramenti da porte e da finestre con contorni di pietra, scalini, ringhiere, stufe, ecc.**
**Rivolgersi alla casa in demolizione: N. 2, Piazza delle Poste.**

**Trattoria „AI DUE LEONI"**
*Via Arcata N. 4 e via Scorzeria*
**Oggi mercoledì 28 Agosto alle ore 7 1/2**
(tempo permettendo)
**CONCERTO**
sostenuto dalla
**BANDA TEATRALE**
Ingresso libero.

**MAL DI DENTI**
guarito istantaneamente, quasi per incantesimo la
**ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

**Gas dappertutto**
anche nei luoghi non provisti di usine in virtù dell'apparato «**HELIOS**».
Questo apparato viene messo in attività a freddo e non è inferiore per luce e per riscaldamento al gas di carbon fossile.
**Spese d'impianto minori di quelle del solito gas.**
ALBERTO LANDAU
**Vienna I Schottenbastei 14.**
Rappresentante pel Litorale e la Dalmazia
Löwinger & C., Trieste.


Egli aveva già cessato di soffrire.

— Morto! — mormorò Massimiliano. — E poggiandogli la mano sulla fronte, soggiunse:

— Si potrà mettere sulla sua lapide: «Esempio di devozione.»

Epilogo.

Nelle miniere d'America, sotto un cielo di piombo, fra mezzo ad uomini neri come i demoni, con coltellacci e pistole alla cintura che brandiscono per un nonnulla, era come un ombra un uomo dalle mani bianche, dal volto pallido, roso dalla nostalgia, infelice, triste.

Maria, Anna e Clara, le due bambine, giocano festevolmente sotto gli occhi estasiati di Maria Amelia, di suo marito e di Massimiliano Chateauroux. La sera, nell'aliare del zeffiro, passa come un dolce suono, una carezza lieve, lieve.

E' lo spirito dell'Uomo della notte.

FINE


NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure UGO CLESCOVICH
Sensale incaricato